



Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO** n° 1172

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione



**OGGETTO:** Comital. Garantire l'attivazione di tutte le misure possibili per la continuità occupazionale e produttiva dello stabilimento di Volpiano (TO)

*Premesso che:*

Il gruppo industriale storico Comital, operante nei settori delle laminazione alluminio (Comital) e del packaging alimentare (Cuki e Domopak), ha perfezionato in data 9 luglio 2015 la cessione delle attività di laminazione dello stabilimento di Volpiano (Torino) e del marchio Comital al gruppo industriale AEDI, già operante in Europa nel settore alluminio, con le società francesi Miralu e Aramis - rispettivamente nell'ambito dei laminati laccati e nel mercato dei pannelli per rivestimenti e coperture di immobili e infrastrutture - e con la controllata italiana Lamalu.

**Considerato che**

come indicato da fonti di stampa nei primi anni duemila il gruppo è stato colpito da una crisi finanziaria con un livello di debiti difficilmente sostenibile. Nel 2006 il gruppo è entrato nell'orbita del fondo M&C di Carlo De Benedetti e nel 2009 Corrado Ariaudo, (ex direttore generale Olivetti e all'epoca amministratore delegato di M&C) ha acquisito oltre il 90% delle azioni di Comital SpA, per circa 4 milioni di euro. Nel 2009 con banche creditrici come UniCredit, Intesa SanPaolo, Banco Popolare e MontePaschi è stato concordato il piano industriale, la ristrutturazione e il riscadenziamento del debito sino al 2019. Dalla fine del 2009 l'indebitamento finanziario è stato ridotto da 140 ai 115 milioni del 2012. Nel 2013 le società del gruppo contavano 570 addetti, realizzavano quasi 300 milioni di fatturato (di cui il 40% all'estero) nessuna delle società del gruppo presentava risultati operativi in perdita.

**Visto che**

sebbene vi siano commesse e clienti a sufficienza, il gruppo Lamalu intende cessare l'attività della Comital di Volpiano e - il 28 luglio scorso - la proprietà ha avviato le procedure di licenziamento per tutti i dipendenti; tale scelta sta portando anche alla chiusura e al licenziamento dell'organico dell'azienda consociata LAMALU, con la perdita di quasi 200 posti di lavoro totali. Pare che la proprietà non abbia intenzione di considerare le presunte offerte di acquisizione da parte sia di un gruppo cinese, sia di una cordata italiana.

Da oltre un mese è stato organizzato un presidio permanente davanti allo stabilimento da parte dei dipendenti, ma le proposte emerse agli incontri in assessorato regionale al lavoro e all'unione industriale non hanno portato a soluzioni concrete di salvaguardia produttiva e occupazionale.

### **Rilevato che**

Le scelte aziendali risultano piuttosto incoerenti con l'effettiva condizione produttiva e le conseguenze ricadranno ancora una volta inevitabilmente sulle famiglie dei lavoratori e sul tessuto produttivo locale. Pare che nella gestione aziendale recente vi siano state condotte poco legali; da recenti fonti di stampa si rileva, a titolo esemplificativo, l'assicurazione incassata per il danneggiamento di un macchinario durante un incendio scoppiato nel laminatoio, però mai ripristinato.

### ***Il Consiglio regionale impegna la giunta,***

a mettere in campo tutte le misure possibili per garantire la continuità occupazionale e produttiva con la collaborazione delle istituzioni locali per lo stabilimento Comital di Volpiano (TO)

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)